

GIOIRE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Ieri nella liturgia risuonava un verbo: GIOIRE. È un verbo che tante volte viene confuso con altri verbi che lo spiegano bene. Cerchiamo di capire cosa significhi per il cristiano gioire:

Dal Vangelo secondo Luca

«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»

Commento

Ormai ci siamo, è l'ultima settimana di scuola e poi è natale ed è proprio questa la vera gioia: Dio si fa carne in Gesù, quel Bambinello, come dicevamo lunedì scorso, bussa alla porta del nostro cuore e ci chiede di nascere ogni giorno nella nostra vita. Accogliendolo nella nostra vita potremmo a nostra volta donarci agli altri donare una gioia vera e duratura come è successo ieri con il pranzo dei poveri: 120 ospiti, circa 70 volontari tra studenti e genitori, insomma una vera gioia donata. Il vescovo ha inviato un video messaggio dicendo proprio che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Vogliamo allora prepararci bene ad accogliere il Salvatore, vogliamo lasciarli un posto degno nel nostro cuore:

Signore Gesù, misericordia del Padre,
tu che sei disceso nell'abisso della nostra miseria
e con noi, come fragile Figlio di donna,
hai condiviso gioie e dolori,
fa' che noi pure, ricolmati della divina misericordia,
possiamo saziare la fame
di amore e di perdono
di ogni nostro fratello. Amen

Padre Nostro

Avvisi

Martedì alle prime due ore possibilità delle confessioni come da locandina appesa in corridoio